

Il padre vorrebbe riscattare la laurea dei due figli quasi alla tesi

Per i miei due figli, vicini alla tesi, sto valutando il riscatto della laurea ai fini pensionistici con deducibilità dei versamenti contributivi da parte mia fino a che saranno a mio carico. Mi è parso di capire che il vostro orientamento escluda il versamento di ulteriori contributi all'ente pensionistico oltre a quelli obbligatori per legge una volta entrati nel mondo del lavoro. Il riscatto, comunque, anche per i giovani laureati si profila particolarmente onerosa.

Angelo Graziani

(via e-mail)

■ «Per i neolaureati che appartengono al regime contributivo, come nel caso in esame, i versamenti effettuati, ai fini del riscatto di laurea, incrementano il montante contributivo individuale», premettono da **Consultique**. Quest'ultimo, ogni anno, beneficia di una rivalutazione pari alla media del Pil nominale (inflazione + Pil reale) dei cinque anni precedenti. All'età di pensionamento, tale montante, così rivalutato, verrà convertito in pensione attraverso l'applicazione di un coefficiente la cui entità dipende dall'età del pensionamento ma non dal sesso del lavoratore. Dunque più alti e costosi sono i contributi per il riscatto di laurea più alto sarà il montante al termine e la relativa pensione. Il contributo è fiscalmente deducibile dal richiedente, o detraibile dai familiari dai quali il soggetto risulta fiscalmente a carico nella misura del 19% dell'importo stesso. Il riscatto del periodo del corso legale di laurea è considerato utile sia ai fini della pensione di anzianità e della pensione di vecchiaia anche se non hanno un grande effetto sull'anticipo pensionistico. Nel caso di iscrizione successiva alla cassa di previdenza dei liberi professionisti i contributi riscattati all'Inps potranno essere recuperati sotto forma di pensione mediante la "totalizzazione". «Dal 2008 in poi, il riscatto degli anni di laurea è consentito anche a coloro che non vantano alcun contributo presso l'Inps alla data della domanda», spiegano da **Consultique**. Si pone però il problema di come calcolare l'onere di riscatto. In questo caso l'onere è costituito dal versamento di un contributo, per ogni anno da riscattare, pari al livello minimo imponibile annuo degli artigiani e commercianti moltiplicato per l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche dell'assicurazione generale obbligatoria ossia il 33%. Per l'anno 2015 il reddito minimo annuo da prendere in considerazione ai fini del calcolo del contributo dovuto dagli artigiani e dagli esercenti attività commerciali è pari a 15.548 euro, importo sul quale va applicata l'aliquota del 33%. Quindi, chi volesse riscattare il periodo di laurea come inoccupato presentando domanda nel corso del 2015 dovrebbe pagare, per un anno di corso, un importo pari a 5.130,84 pagabili in 120 rate mensili senza interessi.